Oggi per Domani

© 2000

Manuale per i Docenti

oggiperdomani.comunicazione2000.com

@oggiperdomaniscuola

Come trasmettere il concetto di non violenza ai più piccoli

Parlare ai più piccoli di violenza è un compito che richiede **grandi responsabilità**.

È fondamentale spiegare ai bambini la problematica della violenza di genere e le sue conseguenze, considerata la gravità di questo fenomeno nel nostro Paese ma è necessario farlo attraverso una **chiave positiva**, educando i più piccoli a vivere nella società rispettando sempre l'altro, diverso da sé e, per questo, unico e imparando a entrare in empatia e collaborare con chiunque.

Spesso capita nell'ambiente scolastico di affrontare l'argomento della violenza di genere soltanto quando si verifica un episodio nella comunità di appartenenza degli alunni o all'interno dell'Istituto stesso mentre, al contrario, risulterebbe più efficace sviluppare **azioni di sensibilizzazione e prevenzione** costanti nel tempo. Infatti, solo creando solide basi già nella tenera età, sarà possibile porre in essere quel cambiamento culturale che, con il tempo, consentirà alle nuove generazioni di debellare questo grave problema.

In questo contesto si colloca il progetto ***Oggi per Domani*** che intende offrire la possibilità alle **scuole d'infanzia e primarie** del Comune di Roma di stimolare un vero e proprio **cambiamento nei modelli socio-culturali** legati al comportamento e al ruolo delle donne e degli uomini, contrastando così la diffusione e l'interiorizzazione di stereotipi di genere e le relative conseguenze dannose per tutta la società.

A prescindere dai concetti che possono essere trasmessi verbalmente ai bambini, si sottolinea come il migliore insegnamento sia quello che passa per il **comportamento delle figure educative**. I bambini, infatti, imparano maggiormente osservando quello che fanno le figure per loro significative (in primis, genitori, familiari ed educatori) piuttosto che ascoltandone una lezione teorica. È per questo che si richiede agli insegnanti la massima coerenza tra trasmissione verbale e approccio comportamentale.

L'obiettivo di questo manuale è quello di fornire ai docenti una serie di indicazioni utili su come gestire il proprio intervento all'interno del progetto.

Il contenuto del kit

Il kit digitale ricevuto dai docenti per attuare il progetto è composto da:

- **Brochure informativa**: è la presentazione del progetto ***Oggi per Domani***, con descrizione del fenomeno, finalità e destinatari.
- **Manuale per i docenti**: pratica guida rivolta agli insegnanti con tutte le informazioni utili su come portare avanti il progetto e come spiegarlo ai bambini a scuola.
- **Manuale per i genitori**: pratica guida rivolta ai genitori con tutte le informazioni utili e concreti spunti di comportamento per affrontare la tematica con i figli a casa.
- **Glossario**: elenco dettagliato di termini e concetti legati al fenomeno della violenza di genere.
- **Video animato**: focalizzato sulla trasmissione di concetti positivi come la parità di genere, la libertà e il rispetto dell'altro, è il cuore del progetto e sarà fatto vedere ai bambini dai docenti.
- **Questionario**: breve valutazione da compilare a inizio e a fine progetto, per misurare la penetrazione dei messaggi e come l'attività sia stata recepita dagli alunni.

Affinché il programma venga espletato e interiorizzato nel miglior modo possibile da parte dei bambini, si consiglia ai docenti di **organizzare l'attività in tre fasi** e di utilizzare le pagine appositamente predisposte alla fine del manuale per annotare i comportamenti verbali e non verbali degli alunni ritenuti di maggiore interesse.

FASE 1: INTRODUZIONE AL PROGETTO
FASE 2: SOMMINISTRAZIONE DEL VIDEO ANIMATO
FASE 3: COMMENTO AL VIDEO ANIMATO, COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO E CONCLUSIONI

FASE 1

Introduzione al progetto

A PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La prima parte dell'attività consiste nel **sottoporre ai bambini il progetto** nell'intento di **spiegare** loro le **finalità** di quest'ultimo e perché sia importante per la classe prenderne parte. Si raccomanda di prevedere questo momento iniziale, la cui durata varierà in base all'età dei bambini e a discrezione dei docenti, possibilmente nella prima parte della giornata scolastica, in modo da ottenere un maggior livello di attenzione da parte dei più piccoli. Per introdurre il progetto è consigliabile avvalersi anche dei contenuti che si trovano nel *Glossario* e nella *Brochure Informativa*.

- **Per i bambini della scuola d'infanzia** si suggerisce di introdurre l'attività nella maniera più semplice e ludica possibile, considerata la tenera età dei destinatari. Si indica di approcciarli alla tematica sottoponendo, per esempio, dei disegni che riproducano immagini asessuate ma dotate di una qualche connotazione identificativa dell'uno o dell'altro genere per verificare il livello di percezione ed eventualmente rilevare gli stereotipi presenti (possibili esempi: figura di un animale che nell'immaginario collettivo è ritenuto un maschio, come l'orso, con il grembiule da cucina). Successivamente, si comunicherà ai bambini che vedranno un cartone animato, che rappresenta la storia divertente di un maestro, che li farà ridere ma allo stesso tempo riflettere.
- **Per i bambini della scuola primaria** è possibile aggiungere qualche particolare più consistente alla metodologia sopra utilizzata, trasmettendo il messaggio che la loro scuola ha deciso di aderire al progetto ***Oggi per Domani*** al fine di insegnare delle buone regole comportamentali. Inoltre, si suggerisce di porre qualche domanda su che cosa significhi per loro il concetto di ***Oggi per Domani***, cercando di farli arrivare all'idea che se oggi sono dei bambini, domani saranno degli adulti e che se imparano qualcosa oggi potrà essere d'aiuto in futuro.

B INTRODUZIONE AL VIDEO ANIMATO CON ESEMPI PRATICI

Una volta introdotto il progetto, si invitano gli insegnanti a organizzare l'aula o l'ambiente preposto in modo che i bambini possano sedersi formando un cerchio, al fine di eliminare le distanze l'uno dall'altro e facilitare la comunicazione e la circolazione delle emozioni, oltre che diminuire le possibili distrazioni.
In questa fase introduttiva alla visione del video animato, è consigliabile porre una serie di quesiti alla classe sotto forma di gioco, per capire quali eventuali stereotipi/pregiudizi possano esserci tra gli alunni e qual è la concezione/percezione delle parole *maschio* e *femmina.*

Individuazione degli stereotipi: gli insegnanti potranno organizzare dei giochi partendo da alcune domande a piacere come per esempio: *Nel mondo animale chi è il maschio e chi è la femmina? Che cosa è maschile o che cosa è femminile in questa aula? Che cosa è maschile e cosa è femminile nella natura?*
Il gioco può essere fatto prendendo come riferimento qualsiasi ambiente o categoria di oggetti e preferendo quelli più conosciuti dai propri alunni.
Le risposte potrebbero essere le seguenti: *Il quaderno è maschio e la penna è femmina, Il leone è maschio e la leonessa è femmina, Il cielo è maschio e la terra è femmina e tante altre ancora*. Una volta individuate queste coppie, l'insegnante potrà aiutare i bambini a descriverne le caratteristiche, trovando le varie differenze, magari grazie all'ausilio di un disegno alla lavagna.

A questo punto, gli insegnanti sono invitati a commentare le affermazioni dei bambini, facendo notare loro la complementarietà dei vari generi delle coppie individuate: *Cosa ci facciamo con una penna se non sappiamo dove scrivere? Come fa il leone senza la leonessa? Può esistere il cielo senza la terra?* Continuando con gli esempi degli animali, sarà possibile rilevare come il leone abbia la criniera, mentre la leonessa no e, approfondendo il discorso, si potrà sottolineare come questa differenza non equivalga a una mancanza nelle femmine bensì a una caratteristica che consente loro di svolgere meglio il proprio ruolo di cacciatrici.

Da questo gioco sarà possibile per **il docente cogliere alcune convinzioni e/o stereotipi degli alunni** e si potranno, di conseguenza, anche trasmettere messaggi correttivi. È possibile che i bambini, appartenenti alle fasce di età più grandi, abbiano già interiorizzato degli stereotipi e ritengano, per esempio, che il leone sia quello forte che caccia gli animali e porta da mangiare alla leonessa mentre quest'ultima bada ai cuccioli, anche se nella realtà le cose non stanno così. La leonessa, infatti, si occupa della caccia mentre il leone della lotta ed è per questo che ha la criniera che serve a proteggere il collo, che tra i felini è la parte del corpo che viene attaccata.
Il gioco servirà anche a trasmettere il concetto della **complementarietà tra maschio e femmina**, i quali, nonostante abbiano delle caratteristiche diverse, hanno ruoli ugualmente importanti.

Il comportamento degli altri come esempio: prima di far vedere il video animato, risulta utile trasmettere anche il concetto di **comportamento positivo** al fine di diffondere una cultura basata sul rispetto dell'altro. Si consiglia di proporre ai bambini un esempio di comportamento errato, interrogandoli poi su quali potrebbero essere le alternative migliori rispetto a come agire in determinate situazioni: *Se vedeste un bambino dare un calcio o prendere in giro una compagna di classe come vi comportereste? Fareste finta di niente? Provereste dispiacere ma avreste timore ad andare ad avvisare un adulto?*
I bambini hanno la necessità di conoscere quali siano le regole giuste da seguire in questi casi, senza avere dubbi a riguardo. Sapere che in determinate situazioni ci si comporta in un certo modo li aiuta a crescere con delle convinzioni forti e positive su come vivere nella società. Allo stesso tempo, imparano che quello è un comportamento errato, che viene punito e che non deve passare inosservato.

I concetti chiave da trasmettere: i docenti possono decidere di far riferimento ad alcuni concetti importanti e strettamente correlati tra loro, non solo durante questi incontri bensì, in generale, durante l'insegnamento, quali:

- **La libertà**: è l'espressione di sé nel rispetto degli altri e delle loro scelte. Il concetto fondamentale che deve passare ai più piccoli è che essere liberi di agire non vuol dire non rispettare le regole, bensì rispettarle assumendosi le proprie responsabilità poiché l'esistenza di regole fa sì che ci siano dei diritti oltre che dei doveri.
- **La cooperazione e la collaborazione tra maschi e femmine**: è utile creare delle situazioni nella classe in cui bambini e bambine possano collaborare tra loro per raggiungere un unico obiettivo in quanto questa attività stimola lo sviluppo di un comportamento positivo verso l'altro, riconoscendone l'importanza e la parità di valore e fa sì che i bambini acquisiscano la percezione dell'importanza degli altri.
  Si può citare come esempio dell'importanza della sinergia tra uomo e donna, una madre e un padre che cooperano nella gestione della casa e dei figli, contrastando la concezione che per molti anni si è tramandata con ruoli nettamente distinti, vedendo la donna a occuparsi della casa e dei figli e l'uomo a lavorare.
  Provate a chiedere ai bambini quali siano i compiti dei vari componenti di una famiglia di

fantasia a loro nota e aiutateli a evidenziare la complementarietà tra maschi e femmine.

- **Il rispetto**: educare i bambini a rispettare gli altri, gli oggetti, i luoghi e gli animali è un prerequisito fondamentale per raggiungere la diffusione della cultura della non violenza. È per questo che è necessario insegnare loro a dare valore ai sentimenti degli altri e alle cose. Imparare a rispettare gli altri permetterà ai bambini di accettare le differenze tra le persone, instaurando delle relazioni positive e soddisfacenti, senza troppi conflitti. È possibile far comprendere ai bambini le varie forme del rispetto attraverso semplici esempi: *se un compagno ha deciso di fare un gioco piuttosto che un altro, di tagliarsi i capelli in un modo a lui gradito o vestirsi con degli abiti lontani dalla moda del momento non deve essere giudicato in modo negativo o deriso, perché ognuno è libero di fare ciò che vuole, sempre nel rispetto dell'altro.*
- **L'empatia**: per far comprendere di che cosa si tratta, si può chiedere a un bambino che emozioni provi l'amico a cui viene distrutto un giocattolo. *Che cosa avrebbe provato lui se fosse stato nei suoi panni?* Insegnare ai piccoli a essere empatici e gentili verso gli altri li renderà degli adulti migliori con la possibilità di stabilire delle relazioni più positive e soddisfacenti.
- **Riconoscere e gestire le proprie emozioni**: è fondamentale che i bambini imparino a gestire ed esternare le loro emozioni, soprattutto quelle negative come la rabbia, la frustrazione, la paura, la tristezza e la vergogna che, se non vengono riconosciute e gestite fin dai primi anni, potrebbero generare futuri adulti violenti e incapaci di avere delle reazioni adeguate alle situazioni vissute. Far comprendere loro che ciò che provano è importante per l'altro, favorisce la capacità dei piccoli di raccontarsi ed è per questo che gli adulti a loro vicini devono sempre dimostrarsi disponibili e attenti all'ascolto.
- **L'accettazione dei propri limiti**: i bambini vanno supportati nell'accettazione dei propri limiti, nella loro ammissione del non farcela a compiere una determinata cosa. Bisogna dare loro delle regole e dire dei "no", in quanto questo li aiuta a superare la loro sensazione di onnipotenza e li aiuta a vivere in maniera sana le prime frustrazioni.
- **La ricchezza delle differenze**: è importante far comprendere ai bambini che il loro modo di pensare, ciò che ritengono giusto e bello, è solo una delle tante possibilità in un universo di alternative. Ognuno percepisce il mondo esterno in base alla propria storia e alle esperienze vissute ma è necessario comprendere che ognuno ha il suo bagaglio di vissuti e, quindi, anche quando non si condividono le idee altrui bisogna ugualmente accettarle. Differenze di genere, età, orientamento sessuale, etnia, ceto sociale, religione, etc. sono tutte caratteristiche che rendono unici gli individui e che per questo devono essere lette come ricchezze.

SI RICORDA AGLI INSEGNANTI DI COMPILARE LA PRIMA PARTE DEL QUESTIONARIO PRIMA DI AVVIARE IL PROGETTO.

FASE 2

Somministrazione del video animato

Durante il secondo momento dedicato al progetto, che dovrà essere organizzato in una giornata diversa rispetto al primo, verrà **proiettato il video animato** della durata di circa 3 minuti, contenuto nella chiavetta USB ricevuta all'interno del kit digitale. È possibile organizzare questa attività in un'aula specifica adibita dagli Istituti Scolastici alle proiezioni dei video, se presente, oppure nelle stesse classi ponendo attenzione al corretto grado di illuminazione necessario.

FASE 3

Commento al video animato, compilazione del questionario e conclusioni

Nel terzo momento, immediatamente successivo alla proiezione del video, gli insegnanti potranno osservare e annotare quanto i bambini abbiano colto dalla visione del video.

Ai bambini della scuola d'infanzia si può richiedere di produrre un disegno che rappresenti il cartone appena visto. In seguito, sarà opportuno che il docente chieda a ogni bambino il significato del disegno effettuato per comprendere meglio ciò che è rimasto impresso a ognuno.

Ai bambini della scuola primaria è possibile porre delle semplici domande, come per esempio:

- *Perché faceva ridere il maestro?*
- *Quale messaggio hai recepito dal maestro Guido Storto?*
- *Sareste contenti se un compagno/a vi deridesse perché non gli/le piace come vi vestite o come vi siete tagliati i capelli?*
- *Che emozioni prova il maestro quando lo deridete?*
- *Che emozioni avete provato alla fine?*
- *Quali regole possiamo creare insieme dopo quello che abbiamo imparato dal cartone?*

Si consiglia, poi, di mettere a disposizione dei bambini cartelloni bianchi, pennarelli colorati e giornali dai quali poter tagliare delle immagini o delle parole, forbici e colla per creare insieme delle regole di buon comportamento e di rappresentarle graficamente come meglio credono. Si suggerisce di dividere la classe in piccoli gruppi cercando di far collaborare tra loro maschi e femmine e mettendo insieme bambini che solitamente non passano il loro tempo insieme.

Infine, si suggerisce di annotare ogni intervento in modo che, se dovessero esserci dei dubbi sulla risposta da fornire, il docente potrà chiedere supporto e delucidazioni al team del progetto.
Una volta elaborato, ogni cartellone potrà essere presentato al resto della classe e attaccato in aula diventando un riferimento per la loro convivenza civile.

È indispensabile poi, che a fine attività gli insegnanti compilino il questionario ricevuto all'interno del kit digitale e lo spediscano via **e-mail** a **oggiperdomani@comunicazione2000.com** o via **fax** al numero **06 30194009** entro e non oltre il 31/10/2019.

BUON LAVORO!

Cosa fare se…

Chiunque venisse a conoscenza di un episodio di violenza deve sentire la responsabilità di fare qualcosa in quanto anche **un piccolo gesto può essere decisivo per aiutare la vittima e per non farla sentire completamente sola**, come invece accade nella maggior parte dei casi.

Come emerge da questo manuale, è importante insegnare ai bambini che sanno già parlare l'importanza di raccontare quello che potrebbero vivere direttamente o che potrebbero vedere subire da una persona di loro conoscenza e chiarire che non devono avere timore di raccontare ciò che succede.

I docenti, in questo, devono **dare il buon esempio**: a scuola, se si dovesse assistere a un episodio in cui un bambino eserciti della violenza fisica nei confronti di una bambina o viceversa, l'insegnante ha il dovere di intervenire con fermezza, prendendo dei provvedimenti disciplinari oltre che spiegando l'importanza di rispettare gli altri e cercando di fargli/le capire che cosa può provare il/la compagno/a nel subire quei comportamenti violenti. Rimane inteso che, ovviamente, tali provvedimenti vanno presi di fronte a qualsiasi forma di violenza. Inoltre, è fondamentale coinvolgere anche i genitori dei bambini per esercitare insieme alla scuola il ruolo educativo e per collaborare nel contrasto di questi comportamenti.
In generale, ci si può trovare davanti a due situazioni ed è importante, in entrambe, intervenire e non prendere sotto gamba l'accaduto.

Se la **situazione è manifesta**, è nota a più persone e si viene a conoscenza o si assiste direttamente a un episodio di violenza, bisogna chiedere aiuto rivolgendosi a:

- **112** Forze dell'Ordine al Numero Unico di Emergenza (attivo 24 ore al giorno)
- **1522** Numero Antiviolenza e Stalking del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (attivo 24 ore al giorno)
- **114** Numero Emergenza Infanzia (attivo 24 ore al giorno)
- **Servizi sociali o associazioni presenti sul territorio di riferimento**

Se, invece, **si sospettano degli episodi** di violenza è importante comunque cercare di osservare e indagare la situazione, non aver paura ma, anzi, aumentare la vicinanza con la vittima per farle capire che se lei lo desidera può ancora fidarsi di qualcuno e uscire da quella situazione.

Complessivamente, i **docenti** e i **dirigenti scolastici** sono considerati dalla legge italiana dei **Pubblici Ufficiali**. Questo comporta che essi siano obbligati a sporgere denuncia di ogni reato perseguibile d'ufficio del quale siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.
Tra i reati a danno dei minori di cui gli insegnanti possono venire a conoscenza vi è il reato di maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli e il reato di violenza sessuale quando è compiuto ai danni di un minore di 18 anni.
Si ricorda, quindi, ai docenti di informare in questi casi, nell'immediato, i dirigenti scolastici e insieme i servizi sociali e le autorità di giustizia.

Se desiderate ricevere ulteriori informazioni sul progetto o assistenza nelle diverse fasi di attuazione o su una specifica situazione, potete inviare un'e-mail all'indirizzo **oggiperdomani@comunicazione2000.com** o consultare l'area dedicata alle FAQ del sito oggiperdomani.comunicazione2000.com

APPUNTI

Oggi per Domani

Un progetto di

Comunicazione 2000

Realizzato con il contributo della

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

Dipartimento per le Pari Opportunità
Presidenza del Consiglio dei Ministri

oggiperdomani.comunicazione2000.com

@oggiperdomaniscuola